

# Linee Guida e misure attuative della Rete ecologica nazionale

## 1. Strategie, indirizzi e linee di intervento per la programmazione della “Rete ecologica nazionale”

### Struttura e finalità

La rete ecologica costituisce un modello di infrastruttura naturale e ambientale che persegue l'obiettivo di connettere ambiti territoriali dotati di una maggiore presenza di naturalità, ove migliore è stato ed è il grado di integrazione delle comunità locali con i processi naturali oltre ad attuare delle azioni di recupero di tutti quegli ambiti territoriali che hanno mantenuto in essere una, seppure residua, struttura originaria parzialmente degradata ma non definitivamente compromessa.

L'individuazione di alcuni elementi territoriali, come ambiti strutturanti della rete (aree centrali, zone cuscinetto, corridoi di connessione e nodi), non comporta la definizione di precise individuazioni verso cui direzionare gli interventi ma è necessaria a riconoscere gli elementi di riferimento territoriale intorno ai quali costruire un sistema di programmi e di azioni rivolte alla creazione di uno sviluppo sensibile alla tutela e alla valorizzazione delle risorse naturali, diffuso e durevole.

A questo proposito la finalità principale di attivare specifici modelli di sviluppo locale dovrà essere perseguita attraverso l'individuazione di aree di intervento e programmi di azioni per i quali diventa essenziale il riconoscimento di alcuni elementi quali:

- gli ambiti territoriali (sub-regionali, provinciali, intercomunali) di intervento;
- gli obiettivi di indirizzo e operativi;
- le azioni e progetti locali;
- gli strumenti programmatici e operativi per la realizzazione degli interventi.

La completezza e l'efficacia di questo tipo di processo potrà essere raggiunta solo con la realizzazione di una serie di interventi e attività, fortemente radicati nelle vocazioni e nel consenso locale, in grado di generare azioni integrate di

conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale capaci di assicurare opportunità di lavoro stabili, non assistenziali e durature.

## Fabbisogni settoriali

Nella valutazione dei fabbisogni settoriali, l'analisi delle problematiche che caratterizzano le aree comprese nell'obiettivo 1 ha portato alla definizione di due ambiti principali di criticità ambientale e territoriale identificati come:

- ambiti marginali con sottoutilizzazione delle risorse;
- ambiti territoriali con sovrautilizzo delle risorse.

Nel primo caso si tratta di situazioni caratterizzate dalla presenza di un patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale sottoposto a processi di degrado per mancata o inadeguata gestione di tali risorse; nel secondo caso si tratta di situazioni in cui il patrimonio ambientale è frazionato e sottoposto ad una gestione conflittuale delle risorse.

### Fabbisogni per ambiti territoriali marginali con sottoutilizzazione delle risorse

- conservazione delle risorse naturali;
- recupero e mantenimento del patrimonio naturale, storico e culturale, delle tradizioni e delle produzioni tipiche locali;
- organizzazione della fruizione dei beni, attivazione dei collegamenti di rete;
- soddisfacimento delle esigenze di servizi a favore delle comunità locali (reti tecnologiche, scuole, centri sanitari, mobilità);
- raggiungimento di un adeguato sistema capillare di approvvigionamento energetico;
- monitoraggio delle risorse e del sistema territoriale nel suo complesso.

### Fabbisogni per ambiti territoriali con sovrautilizzo delle risorse

- riqualificazione e manutenzione dei siti;
- adeguamento delle strutture e delle dotazioni di servizi primari;
- formazione e gestione di una rete per l'integrazione delle risorse naturali;
- diversificazione e diffusione nei modi, nei tempi e nelle forme del godimento dei beni naturali e culturali;
- miglioramento della capacità progettuale attraverso la sensibilizzazione e il coinvolgimento degli operatori locali.

## Obiettivi

L'obiettivo fondamentale da conseguire consiste nella programmazione e nell'avvio di azioni complesse all'interno dei "Progetti integrati d'area" per la realizzazione di modelli locali di sviluppo compatibile e durevole; questo tipo di programmi, che hanno principalmente una valenza di orientamento e supporto ai Programmi nazionali, regionali e provinciali, dovranno essere utilizzati per il riconoscimento territoriale delle aree d'intervento dove poter attuare la programmazione e la pianificazione delle azioni in forma coordinata.

Tale impostazione metodologica è necessaria al fine di ottenere l'adeguamento strutturale del territorio e l'avvio di forme di sviluppo sostenibili, con il coinvolgimento e il sostegno delle comunità locali, passando per la mobilitazione di interessi favorevoli alla cura e al miglioramento della qualità ambientale legata alla politica del lavoro e della crescita sociale.

In considerazione dei diversi livelli di programmazione e di intervento è possibile distinguere due tipologie di obiettivi: gli **obiettivi di indirizzo** necessari alla finalizzazione dei singoli programmi e gli **obiettivi operativi** necessari all'individuazione degli interventi nei diversi ambiti di realizzazione.

### Obiettivi di indirizzo

Questo tipo di obiettivi costituisce il primo livello di orientamento dei Programmi nazionali, regionali e provinciali per l'individuazione delle principali finalità delle attività e delle linee di intervento; in particolare diventa essenziale:

1. valorizzare le risorse immobili: creare nuove occasioni e possibilità di sviluppo attraverso la tutela e l'uso compatibile delle risorse – culturali, naturali, umane – delle aree in ritardo di sviluppo;
2. costruire un ambiente sociale adatto allo sviluppo, migliorare la qualità della vita nelle aree in ritardo, favorire i processi di recupero della fiducia sociale, favorire l'offerta di servizi innovativi e qualificati per le persone, rendere più flessibili istituzioni, mercati, regole adeguandoli al contesto europeo;
3. creare le condizioni per la promozione e la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, aumentare e valorizzare i fattori di attrattività di iniziative produttive collegandole alla specificità dei luoghi e tradizioni culturali.

## Obiettivi operativi

Nell'ambito delle linee di intervento dei Programmi nazionali, regionali e provinciali per la definizione delle misure e dei singoli progetti da realizzare nelle aree individuate è necessario perseguire:

### Obiettivi specifici per ambiti territoriali marginali con sottoutilizzazione delle risorse

- recupero e restauro degli ambiti degradati e vulnerabili, interventi per la fruizione e manutenzione del paesaggio, organizzazione e articolazione delle strutture territoriali di supporto agli usi delle risorse naturali e culturali, con il recupero dei sistemi agricoli a sostegno della qualità e differenziazione dell'offerta dei beni e servizi;
- realizzazione reti di promozione dell'offerta, coordinando le azioni di informazione, divulgazione e commercializzazione dei beni e dei servizi;
- valorizzazione di attività artigianali e di piccola imprenditoria locale fondata su modelli di sviluppo compatibile, organizzazione di esperienze lavoro-formazione durante la realizzazione o la gestione degli interventi, riuso dei materiali, recupero dei mestieri e delle tecnologie tradizionali e creazione di nuove attività che, nel valorizzare le specificità locali, siano in grado di rendere compatibile e utilizzare lo sviluppo tecnologico per la conservazione e la tutela dei valori naturali;
- adeguamento della rete dei servizi anche in rapporto ai progetti di valorizzazione del patrimonio ambientale e di sviluppo di nuove attività, garantendo i servizi pubblici per i residenti (scuola, assistenza sanitaria, ufficio postale, ...) e forme di mobilità integrata in funzione dei bacini di utenza potenziali e della pressione fruitiva stagionale;
- sviluppo di fonti energetiche rinnovabili integrative attraverso le moderne tecnologie di applicazione dell'energia eolica, solare-termica e fotovoltaica, da biomassa e microidroelettrica, con particolare attenzione alla specificità dei luoghi e delle produzioni locali, avviando forme di gestione integrata.

### Obiettivi specifici per ambiti territoriali con sovrautilizzazione delle risorse

- recupero ambientale delle aree antropizzate, con l'eliminazione dei fattori di degrado, attuando interventi per la manutenzione del paesaggio, per il recupero dei sistemi agricoli originari, formazione e preparazione di capacità locali di intervento anche per la manutenzione e la gestione degli ambiti ripristinati (in particolare per le fasce costiere e le isole minori);
- regolazione delle modalità d'uso delle risorse primarie, ricostituzione di equilibri ambientali, rilocalizzazione o trasformazione delle attività incompatibili, razionalizzazione dell'impiego delle risorse energetiche, applicazione di tecnologie per la produzione di energia a basso impatto;
- sviluppo della ricettività diffusa, formazione di strutture per la fruizione del patrimonio locale naturale e storico-culturale capace di diluire nello spazio e nel tempo i carichi creando alternative stagionali d'uso delle risorse;
- sostegno all'agricoltura a basso impatto, valorizzando le risorse multifunzionali dell'azienda agricola e le produzioni tipiche e biologiche certificate per la differenziazione dell'offerta;
- formazione di competenze e capacità progettuali e gestionali per l'offerta di servizi di tipo innovativo, legati alla riconversione delle attività agricole verso forme integrate di servizi per il territorio di assistenza e didattico-museali e, sostenendo la sensibilizzazione e la formazione degli operatori locali, promuovendo il coinvolgimento e l'attivazione delle organizzazioni del terzo settore sia per l'aggregazione della domanda urbana di spazi e servizi sia per l'organizzazione dell'offerta;
- adeguamento e manutenzione dei servizi essenziali per il raggiungimento di adeguati livelli di qualità ambientale, depurazione, rifiuti, rumore, adduzione idrica, sistemi fognari, qualità dell'aria, privilegiando forme integrate di realizzazione e gestione;
- creazione di luoghi e spazi di relazione nei tessuti urbani degradati con il recupero dei livelli di naturalità esistenti, la realizzazione di attività sportive e motorie, la manutenzione e gestione di strutture per il ritrovo e la socializzazione.

## **2. Modalità di attuazione delle linee di intervento**

Nella predisposizione dei Programmi di intervento assume un'importanza fondamentale, anche in considerazione dell'entità delle risorse disponibili, individuare gli assi prioritari verso i quali orientare le finalità dei Progetti integrati

d'area e delle opere o attività relative; per la "Rete ecologica nazionale" sono stati definiti prioritari i seguenti assi:

- Spazio montano: caratterizzato dalla marginalità e da una sottoutilizzazione delle risorse;
- Ambiti urbani e costieri di riqualificazione ambientale: caratterizzati da una forte perdita di identità con un alto livello di conflittualità nell'uso delle risorse naturali;
- Isole minori: ambiti dove si sovrappone alle problematiche territoriali di sovrautilizzo delle risorse anche il loro uso conflittuale.

Questo tipo di individuazione si rende necessaria per realizzare un ulteriore orientamento degli interventi che saranno organizzati in forma di Progetti integrati sia in termini di molteplicità delle funzioni da attivare che in relazione agli aspetti gestionali delle singole attività.

In relazione agli aspetti progettuali vengono ipotizzati, per ciascuno degli ambiti ritenuti prioritari, degli interventi rivolti alla realizzazione delle attività richieste e della conseguente integrazione funzionale.

Tali interventi sono riportati nelle tabelle sintetiche indicate di seguito:

## Spazio montano

- Attività di formazione legata alle specificità locali per aumentare la capacità progettuale, migliorare la qualificazione degli operatori e favorire l'avvio di attività imprenditoriali;
- recupero e restauro dei beni naturali-culturali integrati con le finalità fruibili e di offerta di servizi diffusi, con particolare attenzione per le foreste;
- interventi di conservazione degli ecosistemi, degli agroecosistemi (integrazione con FEOGA) e dei paesaggi ecologici per la tutela dei livelli di biodiversità; interventi per la conservazione e il potenziamento delle specie e delle risorse genetiche. Integrazione delle azioni con i programmi di conoscenza, monitoraggio, educazione e sensibilizzazione sui temi della biodiversità;
- opere di manutenzione del territorio per il rafforzamento dei sistemi compatibili, opere di protezione e connessione di ambiti naturali, protezione della fauna, ripristino della funzionalità dei sistemi vegetali, interventi per la protezione e il recupero degli habitat;
- avvio degli Accordi di programma per l'attuazione dei progetti di sistema per le Alpi, per gli Appennini (APE) e per le isole minori;
- gestione, manutenzione per la tutela e valorizzazione del patrimonio forestale, iniziative per il monitoraggio, prevenzione e difesa dagli incendi boschivi;
- circuiti per la fruizione dei beni integrati con strutture di servizio informativo-didattiche, formazione professionale, iniziative di educazione ambientale;
- recupero e manutenzione del patrimonio edilizio, degli insediamenti storici e dei manufatti agricoli in disuso con riattivazione di nuove funzioni ricettive, turistiche, informative-didattiche e per le attività di formazione e di riqualificazione degli operatori locali;

## Spazio montano

- sportelli locali per le attività turistico-ricettive, reti di servizio amministrativo, reti informative finalizzate, valorizzazione dei sistemi naturali delle singole aree;
- servizi territoriali per i residenti e per i turisti, adeguamento delle reti di servizio per la fruizione e mantenimento dei livelli di qualità essenziali, servizi per la mobilità con sistemi di organizzazione plurimodale;
- sostegno alle realtà produttive esistenti per un arricchimento dell'offerta attraverso la crescita di produzioni tipiche;
- uso delle fonti energetiche rinnovabili e a basso impatto con applicazione dell'energia eolica, solare-termica e fotovoltaica, da biomassa e microidroelettrica;
- reti e servizi di assistenza a distanza per i residenti e visitatori integrati con le reti telematiche nazionali per la presentazione di informazioni, assistenza sanitaria, prevenzione degli incendi e sorveglianza del territorio;
- attività di educazione ambientale, turismo informativo e sportivo, ricerca, analisi e catalogazione dei dati e delle conoscenze sulla flora, sulla fauna, sul territorio e su tutti gli elementi sensibili dei vari ambiti anche in relazione alle trasformazioni subite.

## **Ambiti urbani e costieri di riqualificazione ambientale**

- Opere per il mantenimento e monitoraggio della qualità delle risorse primarie, dei beni naturali e ambientali con interventi per il recupero e il miglioramento dei sistemi esistenti al fine di ricucire la frammentazione delle risorse naturali e favorire la dispersione, con particolare riguardo alle aree protette marine;
- recupero degli ambiti fluviali e costieri compromessi , in particolare nelle zone ove ricadono riserve marine, con eliminazione dei fattori di degrado, ripristino dei livelli di naturalità e programmazione di interventi di protezione delle specie animali e vegetali esistenti o minacciate.
- interventi rivolti al soddisfacimento di bisogni sociali diffusi o riferibili a particolari fasce di cittadini (turismo ambientale extraurbano e urbano, attività sanitarie e sportive con particolare riguardo alle fasce sociali più deboli come gli anziani, l'infanzia, i disabili e portatori di handicap);
- opere di riqualificazione ambientale di aree antropizzate attraverso il recupero dei sistemi insediativi storici (parchi urbani, orti botanici, paesaggio delle ville e dei giardini storici) l'adeguamento dei servizi per i residenti, la realizzazione di strutture per la fruizione e la tutela del patrimonio locale naturale e storico-culturale, concertazione con gli interlocutori istituzionali centrali e locali;
- attività e opere di manutenzione del paesaggio e dei sistemi agricoli storici, avvio di processi di riconversione ad alto contenuto tecnologico-ambientale (controllo di componenti chimici e di manipolazioni genetiche), razionalizzazione delle modalità d'uso delle risorse primarie, ricostituzione di equilibri ambientali compromessi, opere di rinaturalizzazione, riduzione o eliminazione dei fattori di degrado, rilocalizzazione o trasformazione delle attività incompatibili;
- interventi di manutenzione e gestione delle infrastrutture necessarie alla tutela dei livelli di qualità ambientale (depurazione, rifiuti, rumore, adduzione idrica, sistemi fognari, qualità dell'aria), interventi per la razionalizzazione dell'impiego delle risorse (energia, acqua, materie prime locali);

## **Ambiti urbani e costieri di riqualificazione ambientale**

- attività e servizi di tipo innovativo per la riqualificazione e tutela delle risorse con il supporto alle attività complementari, riconversione delle attività della pesca e agricole (prodotti tipici e di agricoltura biologica certificata, aziende per la fornitura di servizi di ospitalità rurale e agriturismo);
- sensibilizzazione, formazione e sostegno degli operatori per la creazione di servizi e prodotti legati alla cultura e alle tradizioni locali (funzione didattico-museale);  
recupero e manutenzione del patrimonio edilizio, degli insediamenti storici e dei manufatti agricoli in disuso con riattivazione di nuove funzioni ricettive, turistiche, informative-didattiche e per le attività di formazione e di riqualificazione degli operatori locali;
- attività di educazione ambientale, turismo informativo e sportivo, ricerca, analisi e catalogazione dei dati e delle conoscenze sulla flora, sulla fauna, sul territorio e su tutti gli elementi sensibili dei vari ambiti anche in relazione alle trasformazioni subite.

## Isole minori

- Monitoraggio della qualità delle risorse primarie (aria, acqua, suolo e sottosuolo) con opere per la manutenzione e il miglioramento dei sistemi esistenti;
- opere di recupero e restauro dei beni naturali-culturali integrati con le finalità fruibili e l'offerta di servizi diffusi in funzione dell'utilizzo;
- interventi per la fruizione dei beni integrati, finalizzati alla destagionalizzazione, con strutture di servizio informativo-didattiche, formazione, iniziative di educazione ambientale, diffusione della rete ecologica, sportelli di servizio locali a supporto delle attività turistico-ricettive, reti di servizio amministrativo, reti informative, valorizzazione dei sistemi naturali delle singole aree, con particolare riferimento alle relazioni fra sistemi terrestri e marini;
- avvio degli Accordi di programma per l'attuazione dei progetti di sviluppo integrato nelle isole minori;
- creazione di servizi territoriali per i residenti e per i turisti, adeguamento delle reti di servizio in funzione della pressione fruitiva compatibile e mantenimento dei livelli di qualità essenziali;
- azioni di conservazione degli ecosistemi marini e costieri, dei paesaggi per la tutela dei livelli di biodiversità - programmi per la conservazione delle specie, integrazione delle azioni con i programmi di conoscenza, monitoraggio, educazione e sensibilizzazione sui temi della biodiversità;
- interventi di sostegno alle realtà produttive legate alla pesca esistenti e ai programmi di riconversione ai fini della conservazione del patrimonio di diversità naturale e culturale delle aree e per il raggiungimento di un livello di qualità e arricchimento dell'offerta legata ai prodotti locali;
- servizi per la mobilità, miglioramento dei servizi di attracco, coordinamento con le reti del trasporto di terra, regolamentazione in relazione alle specifiche capacità di carico;
- interventi e attività per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e a basso impatto ambientale attraverso l'applicazione dell'energia eolica, solare-termica e fotovoltaica, da biomassa e microidroelettrica.

## Isole minori

- opere di recupero ambientale di aree antropizzate attraverso la riqualificazione dei sistemi insediativi storici, l'adeguamento dei servizi per i residenti, lo sviluppo della ricettività diffusa, la formazione di strutture per la fruizione per la tutela del patrimonio locale naturale e storico-culturale;
- interventi di manutenzione del paesaggio con particolare attenzione al recupero dei sistemi storici, ricostruzione degli equilibri ambientali compromessi, riduzione ed eliminazione dei fattori di degrado, trasformazione delle attività incompatibili;
- realizzazione o manutenzione delle infrastrutture necessarie alla tutela dei livelli di qualità ambientale (depurazione, rifiuti, adduzione idrica, sistemi fognari, qualità dell'aria), interventi per la razionalizzazione dell'impiego delle risorse conformi ai parametri necessari per la caratterizzazione degli ambiti specifici in cui ricadono, ponendo un particolare riguardo alla fase gestionale.
- attività di sensibilizzazione, formazione e sostegno degli operatori locali finalizzate a soddisfare domande di servizi e prodotti legate alla cultura e alle tradizioni locali della pesca e dei prodotti tipici;  
recupero e manutenzione del patrimonio edilizio, degli insediamenti storici e dei manufatti agricoli in disuso con riattivazione di nuove funzioni ricettive, turistiche, informative-didattiche e per le attività di formazione e di riqualificazione degli operatori locali;
- attività di educazione ambientale, turismo informativo e sportivo, ricerca, analisi e catalogazione dei dati e delle conoscenze sulla flora, sulla fauna, sul territorio e su tutti gli elementi sensibili dei vari ambiti anche in relazione alle trasformazioni subite.

## Individuazione delle aree d'intervento

Nella definizione delle aree e dei programmi d'intervento diventa essenziale operare delle scelte di base finalizzate alla selezione di un numero limitato di Progetti integrati d'area, dotati di un alto valore di rappresentatività che nel suo valore massimo è caratterizzata dalla compresenza dei criteri-guida elencati di seguito.

Per l'individuazione e la selezione degli ambiti d'intervento, anche al fine di facilitare la costruzione di un processo che operi attraverso dei livelli di priorità, è possibile delineare i seguenti criteri-guida:

1. **INTEGRAZIONE** delle nuove opere o attività con gli interventi o i programmi già in corso di realizzazione;
  - individuazione di programmi e interventi in corso di realizzazione rispondenti ai criteri generali da valorizzare attraverso la realizzazione di azioni che operino per la loro integrazione ampliandone gli effetti;
  - ideazione di nuovi interventi fortemente caratterizzati dalla piena rispondenza agli obiettivi dei programmi.
2. **DISPONIBILITA'** delle risorse;
  - presenza significativa di risorse naturali e culturali da valorizzare attivando processi di integrazione tra la conservazione e la formazione di attività di sviluppo durevole e compatibile;
  - partecipazione congiunta di risorse economiche per la realizzazione e la gestione di nuovi interventi, con particolare riguardo alla formazione di nuove professionalità e alla creazione di attività imprenditoriali – lavoro autonomo, terzo settore, cooperazione e microimpresa-.
3. **RAPPRESENTATIVITA'** del programma in rapporto ai nodi territoriali ed ai fabbisogni delle popolazioni locali;
  - localizzazione dei programmi negli ambiti dotati di particolari condizioni di criticità (degrado ambientale, disoccupazione, marginalità sociale, potenzialità di sviluppo);
  - rispondenza delle attività alle necessità di crescita e occupazione locali in relazione degli equilibri territoriali e degli ambiti naturali presenti.

### **3. Attribuzione delle competenze di settore**

#### Competenze per la programmazione

In relazione al conferimento di funzioni alle Regioni e agli enti locali definito dai titoli I e II del d.lgs. 112/98 in attuazione del capo I della legge 59/97, le principali competenze in materia di interventi in campo ambientale vedono attribuite la:

#### **PROGRAMMAZIONE**

##### allo Stato

- funzioni di recepimento delle convenzioni internazionali;
- la determinazione dei livelli di qualità ambientale e indicazione delle specie (flora e fauna) prioritarie da tutelare;
- l'adozione degli strumenti generali di indirizzo delle azioni di tutela e conservazione della natura (Carta della natura, Linee fondamentali di assetto del territorio, Sistema informativo della Montagna);
- l'istituzione di parchi nazionali, riserve naturali statali e riserve marine (effettuata d'intesa con le Regioni);
- l'informazione e educazione ambientale (effettuata d'intesa con le Regioni);

##### alle Regioni

- funzioni di individuazione delle priorità delle azioni in campo ambientale;
- l'istituzione di parchi e riserve naturali di interesse regionale;
- il parere sugli strumenti di gestione di tutte le aree naturali protette;
- l'informazione e l'educazione ambientale (effettuata d'intesa con lo Stato).

#### **GESTIONE**

##### allo Stato

- funzioni di vigilanza delle aree naturali protette, di rilievo internazionale, nazionale e marine;
- azioni di conservazione e valorizzazione di aree naturali protette terrestri e marine di importanza nazionale e internazionale;
- il supporto tecnico alla progettazione in campo ambientale;
- l'individuazione e la verifica del danno ambientale;
- attività di vigilanza, sorveglianza e monitoraggio del territorio nazionale;
- la sorveglianza su ANPA e ICRAM;

- la promozione di tecnologie pulite, prevenzione del danno ambientale e protezione dell'ambiente costiero (d'intesa con le Regioni).

#### alle Regioni

- la vigilanza delle aree naturali protette di interesse regionale;
- l'approvazione degli strumenti di gestione di tutte le aree naturali protette;
- il coordinamento degli interventi in campo ambientale;
- la ripartizione delle risorse finanziarie;
- l'attivazione delle Agenzie Regionali Protezione Ambiente;
- le competenze amministrative per attività industriali ad alto rischio;
- l'attuazione dei programmi regionali di tutela ambientale;
- promozione di tecnologie pulite, prevenzione del danno ambientale e protezione dell'ambiente costiero (d'intesa con lo Stato).

#### Competenze operative

In relazione al necessario approccio unitario essenziale per la programmazione e la realizzazione degli interventi inseriti nella Rete ecologica nazionale, si ritiene prioritario il percorso individuato dalla Programmazione negoziata (art. 2 , comma 203 legge 662/1996) e dai relativi strumenti attuativi delle fasi della programmazione e della realizzazione degli interventi che sono stati indicati da quella normativa specifica e fermo restando, oltretutto, il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati indicati quali principali attuatori dei processi di negoziazione.

La definizione di strumenti di orientamento quali i Progetti integrati d'area, proposti per la realizzazione della rete ecologica nazionale, dovrà costituire il punto di passaggio programmatico per la realizzazione di Accordi di programma (art. 1 bis, legge 426/98) e Patti territoriali (d.l. 244/95 convertito in legge 341/95 e successive integrazioni) finalizzati alla progettazione, realizzazione e gestione degli interventi con procedure attuative che, utilizzando le modalità della sussidiarietà e della concertazione, vedranno assegnate:

- specifiche funzioni di indirizzo generale delle politiche di sviluppo di settore all'Amministrazione centrale;
- attività di programmazione, indirizzata alla selezione di aree specifiche d'intervento secondo criteri di congruenza con il programma e di priorità, da parte delle singole Regioni;
- funzioni di livello realizzativo e gestionale degli interventi alle singole Regioni e agli Enti locali;

- ruoli di compartecipazione ideativa e realizzativa a tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nei processi di crescita sostenibile dello sviluppo locale (Stato, Regioni, Parti sociali, Partenariato socio - economico) verso i quali orientare anche le procedure di accelerazione degli iter amministrativi degli interventi individuati.